

**Fondriest in cima al mondo**

L'italiano senza vincere una corsa s'aggiudica la Coppa col quarto posto al Gp delle Nazioni. Costretto ad emigrare si sfoga e lancia siluri ai colleghi che non lo hanno mai amato

# «Io, rompiballe finalmente felice»

Il Gp delle Nazioni, omaggio al cinquantenario Trofeo Baracchi, è stato vinto dallo svizzero Rominger precedendo Breukink e Wegmuller. Maurizio Fondriest, 26 anni, arrivando quarto s'aggiudica con 132 punti la Coppa del Mondo. Fondriest ha preceduto il francese Jalabert (ieri decimo) e il danese Sorensen (settimo). «In Italia - si sfoga Fondriest - mi hanno sempre giudicato un rompiballe».

DAL NOSTRO INVIATO  
**DARIO CECCARELLI**

BERGAMO La foto di gruppo sembra presa da uno stadio di calcio con gli ultrà di Fondriest che lo acclamano come se fosse Gianluca Vialli. Candelotti fumogeni, cori, carabinieri che fanno da sbarramento: il ciclismo italiano chiude così una delle sue migliori stagioni regalando un momento di gioia anche a Maurizio Fondriest, grande ritardatario al ricco banchetto delle due ruote. Strana vittoria la sua: pur non arrivando mai primo, Maurizio s'aggiudica questa bislacca Coppa del Mondo precedendo di 11 punti il francese Jalabert e di 18 il danese Rolf Sorensen. Anche ieri Fondriest non ha vinto. Si è però classificato quarto dietro a Rominger, Breukink e Wegmuller: e tanto basta perché l'importante, per Maurizio, era far meglio di Jalabert e Sorensen i suoi due rivali in questa storia infinita della Coppa del Mondo. Anche se tutti la criticano, Fon-

driest è giustamente felice. Dopo il mondiale di Renais (agosto 1988) non ha più avuto molte occasioni per festeggiare qualcosa. Da allora, infatti, ha cominciato un tribolatosissimo viaggio nel mondo delle due ruote che, forse, non è ancora finito oggi. Doveva raccogliere il testimone di Moser, invece ha raccolto altre cose: grandi invidie, grandi ingaggi, grandi polemiche. Mai però grandi vittorie. Tanto che l'anno scorso, per ritrovare un minimo di serenità, si è trasferito alla corte della multinazionale Panasonic. Un emigrante di lusso, ma sempre emigrante: soprattutto per l'ambiente un po' piccolo del ciclismo italiano, poco azevo a questi passaggi di frontiera.

Eccolo, Fondriest, felice come un ragazzino cui hanno regalato la bici dei suoi sogni. Al suo fianco c'è anche Ornella, la sua ragazza, che sposerà il prossimo 9 novembre. Un lungo fidanzamento, il loro, lungo come le attese di Fondriest. «Sono contento - racconta - perché ho corso come volevo. Con regolarità, senza mai sforzarmi troppo. Voi dite che questa coppa non conta molto? Beh, non sono d'accordo. Se fosse così mi dovrete spiegare perché tanta gente si è impegnata così a lungo per vincerla? Tutti masochisti? Non credo». «D'accordo, ci sono molte cose che non funzionano. Dal punto di vista mentale, per esempio, è uno stress incredibile. Ci sono troppe gare distribuite in un arco di tempo troppo lungo. Dopo il mondiale non si può star fermi tutto il mese di settembre e poi riprendere alla fine di ottobre. No, dei correttivi sono necessari, perché è obbligatorio fare delle scelte». Fondriest si scaldava. E racconta che è stato spesso frustrato. «Si, sono andato all'estero perché nella mia ex squadra (la Del Tonco, ndr) non ero capito, lo volevo creare un certo tipo di ambiente, improntato all'amicizia, ma qualcuno non ci sentiva. Intendiamoci: ci sono ottime squadre anche qui in Italia, competitive e moderne. Io però sono voluto andare all'estero per fare nuove esperienze e ricevere altri stimoli. Una scelta di vita, insomma, e sono contento d'averla fatta. Qui in Italia, poi, io ho sempre avuto contro buona parte dell'ambiente. Non so perché: venivo consi-



Maurizio Fondriest alza in alto la Coppa del mondo, ultimo atto di una stagione per la verità avara

### Ordine d'arrivo

- 1) Toni Rominger (Svi) 1 ora 20'40", media 47,603
- 2) Erik Breukink (Ola) a 58"
- 3) Thomas Wegmuller (Svi) a 2'08"
- 4) Maurizio Fondriest (Ita) a 2'12"
- 5) Federico Echave (Spa) a 2'16"
- 6) Frans Maassen (Ola) a 2'22"
- 7) Rolf Sorensen (Dan) a 2'24"
- 8) Stephen Hodge (Aus) a 2'25"
- 9) Meichor Mauri (Spa) a 2'44"
- 10) Laurent Jalabert (Fra) a 3'20"
- 11) Edwig Van Hooydonck (Bel) a 3'46"
- 12) Martial Gayant (Fra) a 4'11"
- 13) Adri Van Der Poel (Ola) a 4'21"
- 14) Johan Museeuw (Bel) a 5'01"
- 15) Marc Madiot (Fra) a 5'08"
- 16) Franco Ballerini (Ita) a 5'42"
- 18) Claudio Chiappucci (Ita) a 7'22"

### Coppa del Mondo

- 1) Maurizio Fondriest (Ita) Punti 132
- 2) Laurent Jalabert (Fra) 121
- 3) Rolf Sorensen (Dan) 114
- 4) Edwig Van Hooydonck (Bel) 94
- 5) Johan Museeuw (Bel) 82
- 6) Marc Madiot (Fra) 71
- 7) Frans Maassen (Ola) 70

**Questi i vincitori delle singole prove**  
Milano-Sanremo: **Chiappucci**; Giro delle Fiandre: **Van Hooydonck**; Parigi-Roubaix: **Madiot**; Liegi-Bastogne-Liegi: **Argentin**; Amstel Gold Race: **Maassen**; Wincanton classic: **Van Lancker**; G.p. San Sebastiano: **Bugno**; Campionato di Zurigo: **Museeuw**; G.p. Liberazione a squadre: **Buckler**; G.p. delle Americhe: **Van Lancker**; Parigi-Tours: **Capiot**; Giro di Lombardia: **Kelly**; G.p. delle Nazioni: **Rominger**.

**Olimpiade 2000 Per Milano via alla stagione degli affari**



«Mi auguro di trovare al Savini del buon vino, non solo acqua Fuggi». Così il ministro del turismo Tognoli (foto) ha risposto a chi vedeva nel sì del presidente del Consiglio Andreotti alla candidatura di Milano per l'Olimpiade 2000, una combinazione d'affari tra cui il passaggio al «re della minerali», il romano Ciarrapico, del famoso ristorante meneghino. La battuta in occasione dell'insediamento del Comitato operativo la cui presidenza è stata assunta da Massimo Moratti.

**La pallanuoto limita il basket Senza pareggi il campionato '92**

del gioco rispetto alle regole internazionali (36 effettivi contro 28), il torneo ha come novità l'abolizione dei pareggi. In questo caso la vittoria sarà assegnata ai rigori.

**Maratona lotteria Oggi a Carpi Salvatore Bettiol sfida Tolstikov**

do: il sovietico in aprile a Londra, l'afriano due anni fa a Milano. La maratona di Carpi, assegnerà al vincitore/trice 50 milioni e il titolo di campione d'Italia.

**Terzo mondiale subacqueo per Pelizzari Sceso a -118**

primato mondiale assoluto di immersione in apnea scendendo con una zavorra di 32 kg a -118 metri e risalendo dopo 2'56". Il primato precedente apparteneva al cubano Francisco Pipin Ferreras con -115.

**Guerra dello stadio Fallisce a Pisa la manifestazione pro-Anconetani**

ne dello stadio comunale. Gli stessi tifosi hanno cercato di entrare nelle sale del comune ma sono stati fermati. Dopo circa un'ora, alle 11, la manifestazione si è sciolta.

**Giappone contro Ecclestone Il motomondiale resta alla Fmi**

padrone della Foca, la federazione dei costruttori automobilistici. Per ora l'ha spuntata la Fmi col sostegno delle case giapponesi e ha varato il calendario '92 (16 Gran Premi) che inizia il 29 marzo in Giappone e si conclude l'11 ottobre in Malesia. Il Gp d'Italia è in programma il 24 maggio sul circuito del Mugello.

**Rugby, atto II Rovigo sbarca e vince a Livorno Oggi derby veneto**

veneto tra Petrarca Padova e Benetton Treviso. Giocano poi: Scavolini-Delicatus; Am. Catania-Sparta Roma; Jolly-Mediolanum; Bilbao-San Donà.

### LO SPORT IN TV

- Raidue**, 18.10 Novantesimo minuto; 20.25 Tg1 Sport; 22.25 La Domenica sportiva.  
**Raidue**, 11.30 Prima che sia gol; 18 Studio stadio; 20 Domenica sprint.  
**Raitre**, 11 Atletica leggera; 18.40 Domenica gol; 19.45 Sport regione.  
**Italia 1**, 10.30 Calciomania; 12.45 Guida al campionato; 14 Domenica stadio; 22 Pressing; 23.30 Mai dire gol.  
**Tmc**, 20.30 Galagoal.  
**Tele + 2**, 12.30 Sport time domenica; 13 Pallavolo; 14.45 Tennis; 17.30 Rugby, Australia-Nuova Zelanda, Coppa del Mondo; 19 Pallavolo; 22.15 Tennis; 24 Pallavolo.

Rugby Coppa del mondo. L'Inghilterra a Edimburgo batte la Scozia ed entra in finale. Festa, sport, spettacolo e... bevute

# Una birra per amico al pub dopo la sconfitta

L'Inghilterra è la prima finalista del campionato del mondo. Una grande vittoria subito bagnata dai supporter inglesi con numerosi brindisi a base di birra nei pub. I «tutti bianchi» hanno sconfitto 9 a 6 la Scozia a Murrayfield davanti a novantamila spettatori. Successo meritato e assai più netto di quel che dice il punteggio. Oggi a Dublino il «derby del Sud» Nuova Zelanda-Australia.

CARLO FIDELI

EDIMBURGO. La battaglia di Scozia l'ha vinta l'Inghilterra davanti a novantamila spettatori e sabato prossimo a Twickenham, contro chi vincerà oggi, a Dublino, tra Nuova Zelanda e Australia ci saranno loro, gli uomini in bianco. Una grande vittoria che gli appassionati inglesi hanno festeggiato con grandi brindisi a base di birra. Per la Scozia un'occasione persa. Ha avuto un vantaggio di sei punti e ha chiuso il primo tempo con un margine corto, 6 a 3. Eppure non c'erano dubbi su chi avrebbe vinto la partita perché gli inglesi erano troppo forti. Michael Skin-

operato una scelta antidiluviana, quella dell'*up and under*, e cioè del pallone calciato alto dal mediano di apertura Craig Chalmers sulla difesa inglese nella speranza di cogliere il frutto di qualche errore. Ma di errori gli inglesi ne hanno commessi pochi. Al massimo piccole sviste dettate dalla foga. Ma sulle sviste non si può giocare il campionato del mondo.

Raramente si è visto una squadra, quella inglese, disporre di tanti palloni con così scarso esito. Pensate, i bianchi hanno messo le mani sulla partita solo al 34' del secondo tempo, dopo aver pareggiato con un calcio di Jonathan Webb, grazie a un *drop* di Rob Andrew. La mischia inglese a un pelo dalla linea di meta ha prodotto una palla pultissima che il mediano di apertura non ha avuto problemi a calciare di rimbalzo tra i pali. La Scozia aveva ottenuto il 6 a 0 grazie a due *penalties* dell'estremo Gavin Hastings. Dall'altra parte Jonathan Webb, pure lui estremo, di *penalties* ne falliva due



Una accesa fase della semifinale di Coppa del mondo di rugby fra Scozia e Inghilterra vinta dagli inglesi

**Pallavolo. Quinta giornata Tre set come schiaffoni Con la Sisley finisce il miracolo targato Gabeca**

**SERIE A1 (6ª giornata-Ore 17.30)**  
GABECA MONTICHIARI-SISLEY TREVISO (giocata ieri) 2-3  
MEDIOLANUM MILANO-SIDIS FALCONARA (rinv. al 6-11)  
CHARRO PADOVA-MESSAGGERO RAVENNA (rinv. 6-11)  
OLIO VENTURI SPOLETO-SIAP BRESCIA  
SCAINI CATANIA-CARIMONTE MODENA  
ALPITOUR CUNEO-INGRAM CITTÀ DI CASTELLO  
GABBIANO MANTOVA-MAXICONO PARMA  
Classifica: Sisley 10; Mediolanum, Charro, Sidis e Gabeca 8; Maxicono e Messaggero 6; Carimonte 4; Olio Venturi e Scaini 2; Alpistou, Gabbiano e Ingram 0.

**SERIE A2 (6ª giornata-Ore 17.30)**  
GIVIDI MILANO-MOKA RICA FORLÌ  
CENTROMATIC FIRENZE-MONT. ECO FERRARA  
AGRIGENTO-CARIFANO GIBAM FANO  
SAN GIORGIO VENEZIA-JOCKEY SCHIO  
FOCHI BOLOGNA-BRONDI ASTI  
LAZIO-BANCA POPOLARE SASSARI  
PREP REGGIO EMILIA-JESI  
CODYECO S. CROCE-SPARANISE  
Classifica: Lazio, Prep e Brondi 10; Fochi, Jockey e Centromatic 8; San Giorgio, Moka Rica, Agrigento e Mont. Eco 4; Banca Popolare Carifano, Jesi, Sparanise e Codyeco 2; Gividi 0.

**Basket. La Phonola in vetta alla classifica, sfruttando l'anticipo di sabato e si risveglia dal lungo sonno del dopo scudetto In campo ritrova la grinta e il carisma del giocatore rientrato dopo cinque mesi da un serio infortunio e un'operazione chirurgica**

# A Caserta un principe azzurro di nome Esposito

**PHONOLA-IL MESSAGGERO 94-86**

PHONOLA CASERTA: Gentile 19; Esposito 7; Dell'Agnello 19; Vitello n.e.; Thompson 11; Rizzo 2; Tufano; Brembilla n.e.; Donadoni 7; Avent 24; Fazzi 5. Allenatore Marcelletti. IL MESSAGGERO ROMA: Mahorn 15; Bargna; Croce; Fantozzi 23; Premier 4; Avenia; Lulli n.e.; Nicolai 9; Radja 33; Atzula 2. Allenatore Bianchini. ARBITRI: Cazzaro e Pancanella. NOTE: spettatori cinquemila circa, Premier è uscito per cinque falli.

DAL NOSTRO INVIATO  
**MARCO VENTIMIGLIA**

CASERTA. È durato un mese il brutto sogno della Phonola, poi, quasi senza accorgersene, i campioni d'Italia hanno avuto il dolce risveglio: di nuovo in testa alla classifica (ringraziando anche il calendario che gli ha consentito di giocare ieri l'anticipo della settima giornata), di nuovo, soprattutto, di nuovo, soprattutto, competitivi. Contro un'altra nobile del basket come il Messaggero, la squadra guidata da

Se gioca bene Radja, Mahorn balbetta, se Fantozzi è in giornata di grazia, Premier scompare dal campo. Il povero Bianchini dalla panchina le prova tutte, ma non c'è niente da fare, l'unica cosa è aspettare tempi migliori.

Il pomeriggio comincia con un'ovazione del pubblico del PalaMaggio non appena lo speaker pronuncia il nome del redivo Esposito. Fische d'inizio e partenza razzo di Caserta che in quattro minuti passa a condurre per 12-3. La sfida dei lunghi, che sarà il motivo conduttore di tutta la partita, vede i mobilissimi Thompson e Avent tenere in soggezione la temuta coppia rivaie. Mahorn esibisce dei lombi poderosi che non sembrano proprio quelli di un atleta, mentre il croato Radja impiega dieci minuti abbondanti per entrare in partita. La cosa più interessante è il duello fra i portatori di palla: Gentile im-

molto di tono ma a penalizzare il Messaggero ci pensa Premier. L'azzurro disputa una delle sue peggiori partite di sempre: dopo un misero bottino di quattro punti nel primo tempo, nella seconda frazione riesce a far peggio rimanendo a secco e gravandosi di falli. La Phonola si limita ad amministrare il vantaggio permettendosi anche di lasciare per qualche attimo i due americani in panchina dopo essere andati a +8 (88-80) a dieci minuti dal termine. Le sfurate di Bianchini contro gli arbitri (peraltro discreti) non servono, il Messaggero alza definitivamente bandiera bianca quando, con 5' da giocare, si ritrova con Radja e Mahorn gravati di quattro falli. Si finisce con un piccolo show di Esposito che in pochi secondi accumula sette punti mandando in visibilo il rinfrancato pubblico casertano che si sente di nuovo, campione d'Italia.